

INDAGINE CGIL MILANO SULLE TRANSIZIONI OCCUPAZIONALI

INTRODUZIONE

La CGIL ha da alcuni anni puntato a sviluppare una attività di rappresentanza e tutela rivolta alle persone in cerca di lavoro e beneficiarie di misure di sostegno al reddito. La forma organizzativa con cui questa intenzione si è concretizzata è il Servizio di Orientamento al Lavoro (SOL), che in alcune Camere del Lavoro è stato implementato, con modalità operative autonomamente definite in ogni Camera del Lavoro territoriale.

A Milano l'attività ha coinvolto sia sindacalisti* confederali, che di categoria (in particolare Nidil Cgil), in attività che hanno combinato sia momenti di contatto personale (individuale e collettivo), che un lavoro di indagine attraverso la somministrazione di questionari.

Lo sportello Politiche Attive del Lavoro è stato istituito nel 2022 con l'ambizione di supportare l'organizzazione sindacale attraverso l'osservazione dei percorsi intrapresi dai soggetti in transizione occupazionale.

Il processo di acquisizione di conoscenza si è diviso in due parti: attraverso dei laboratori collettivi organizzati dal Servizio Orientamento Lavoro (SOL) sono stati organizzati dei momenti di discussione nei quali è stato possibile accedere alle esperienze dei partecipanti; inoltre è stato somministrato un questionario a coloro che hanno aperto col patronato INCA una pratica per la quale sia prevista l'attivazione di un percorso di politica attiva del lavoro (PAL). Il questionario viene somministrato in 4 ondate, a intervalli di tre mesi: quindi alla prima ondata rispondono coloro che hanno aperto una pratica da tre mesi, mentre alla quarta ondata rispondono coloro che hanno aperto la pratica da un anno. L'informazione temporale nelle tabelle sarà riportata come "ondata" seguita da un numero tra 1 e 4.

L'obiettivo analitico non si limita all'individuazione dei percorsi più efficaci, in quanto si vogliono esplorare anche le caratteristiche che spingono le persone verso l'inattività, la situazione personale dei disoccupati, il tipo di supporto ricevuto, le strategie personali per uscire dalla disoccupazione (agency), le caratteristiche dei nuovi rapporti di lavoro attivati e il nesso con gli strumenti offerti dal percorso intrapreso.

PARTE ANAGRAFICA PARTECIPANTI

La maggior parte delle persone che transitano per le politiche di reinserimento occupazionale sono molto mature, tanto che l'età media si aggira intorno ai 50 anni. Questo è un elemento anagrafico di grande interesse, confermato dalle storie ascoltate durante i laboratori collettivi tenuti dal SOL, nei quali è emerso quanto sia difficile per lavoratrici/lavoratori maturi ottenere una nuova opportunità. La teoria secondo la quale le aziende aspirerebbero ai più giovani per una prospettiva di investimento più lunga sul soggetto da inserire è contraddetta dalla contrazione della durata media dei rapporti di lavoro, anche a tempo indeterminato.

ETA' MEDIA	ONDATA RILEVAZIONE			
	1	2	3	4
F	48,25	49,38	50,05	48,72
M	50,07	50,94	52,67	52,41

INATTIVI

Le persone che dicono di non aver cercato lavoro coprono circa il 20% delle risposte, ma la maggior parte di questi soggetti è in via di pensionamento (abbiamo escluso dalla tabella chi ha indicato come risposta "altro"). Come si può facilmente osservare, la categoria pensionamento pesa molto più per i maschi, mentre per le donne diventa rilevante la quota di coloro che per motivi di cura non riesce a cercare lavoro attivamente.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL MOTIVO PRINCIPALE DELL'INATTIVITA'

MOTIVO INATTIVITA'	F	M
cura	24.44	3.2
lavoro	18.52	16.4
cercare lavoro inutile	1.85	2.00
malattia/infortunio	5.19	5.2
pensione	35.93	61.6
studio	9.26	3.6
apertura attività	4.81	8

Esplorando il tipo di soggetto ricevente lavoro di cura, sembra interessante notare che per i migranti prevalga esclusivamente la figura dei figli, mentre per i nati in Italia quella dei parenti anziani è altrettanto importante.

Quest'informazione potrebbe essere poco rappresentativa perché riguarda un numero ristretto di risposte (gli inattivi sono una minoranza del campione analizzato e quindi gli inattivi che indicano la cura come motivazione ne sono una categoria ancora più ristretta), tuttavia si può ritenere che il fenomeno della trasformazione della composizione dei soggetti che necessitano la presenza di care-givers possa avere una rilevanza e che si possa approfondire in futuro.

Di chi ti stai prendendo cura?

MOTIVO CURA	FIGLI	ANZIANI	DISABILI
ITALIANO	40,35	47,37	12,28
MIGRANTE	87,5	6,25	6,25

DISCOCCUPATI

In generale la maggior parte dei soggetti intervistati non si sente supportato dal soggetto riconosciuto come il principale riferimento per la presa in carico delle politiche di reinserimento, a prescindere dalla natura pubblica (Centro Per Impiego) o privata (Agenzia Per il Lavoro o altra azienda privata accreditata) dell'erogatore del servizio.

Nel complesso ti reputerai supportato/a da chi ti ha accompagnato/a nel percorso di orientamento e formazione professionale ?

soggetto	no	sì
APL	58.19	41.81
ACCR	63.95	36.05
Altro	76.45	23.55
CPI	59.62	40.38

Il questionario indaga la valutazione sull'orientamento ricevuto in diversi ambiti, attraverso un item ce pone una domanda generale (**Hai partecipato a percorsi di orientamento negli ultimi 3 mesi? Se sì, come ti sono sembrati?**) che si sviluppa successivamente con una batteria di ITEMS. I tipi di orientamento sono stati divisi in tali ipotesi: Scrittura del curriculum, Preparare un colloquio di lavoro, Tecniche e canali per la ricerca del lavoro, Evoluzione del mercato del lavoro, Orientamento al lavoro autonomo e all'auto-imprenditorialità.

Emerge una valutazione bassa dei percorsi pensati per indicare l'evoluzione della struttura occupazionale, importante per indirizzare le scelte professionali: non sembra esserci un incremento della quota di soddisfatti nel tempo, come ci saremmo aspettati dato che con il passare dei mesi di disoccupazione la profilazione delle persone in transizione dovrebbe permettere di raffinare le indicazioni che connettano l'evoluzione della dinamica occupazionale con le strategie raggiungibili per accedere a profili professionali soddisfacenti.

Valutazione orientamento sull'Evoluzione del mercato del lavoro

	ondata			
MDL val	1	2	3	4
no	60.5	60.89	69.66	62.5
sì	39.5	39.11	30.34	37.5

Ancora peggio l'orientamento pensato per l'apertura di una partita iva, elemento sul quale puntano molto soggetti, affezionati ad un modello di politiche attive a impronta liberale/liberista, si orientano probabilmente guidati da motivi ideologici.

Valutazione Orientamento al lavoro autonomo e all'auto-imprenditorialità

	ondata			
iva valut	1	2	3	4
no	65.82	67.48	70.87	68.83
sì	34.18	32.52	29.13	31.17

Si ritiene funzionale indicare queste tabelle per sostenere la necessità del superamento del modello liberista delle politiche di reinserimento, in quanto il ritrarsi dell'indirizzo pubblico sullo sviluppo economico territoriale indebolisce

la capacità di prevedere lo sviluppo organizzativo e dei profili professionali e inoltre l'auto imprenditorialità diventa fonte di incertezza/stress.

L'accesso alla formazione nel percorso delle Politiche Attive è l'ambito più critico. Complessivamente, meno di una persona su 4 risponde di aver ricevuto della formazione durante i primi 3 mesi di ricerca del lavoro, il che rappresenta un'incoerenza rispetto all'obiettivo europeo di sfruttare le PAL per fare uscire dalla disoccupazione un soggetto nei primi 4 mesi. È plausibile tuttavia che questo dipenda dalla lentezza della implementazione del programma GOL nelle sue fasi successive alla presa in carico strettamente intesa.

A quanti percorsi di formazione in aula hai partecipato negli ultimi 3 mesi?

n. corsi	ondate							
	1		2		3		4	
	F	M	F	M	F	M	F	M
0	77,72	77,4	69,4	75	77,93	81,58	80,43	85,92
1	13,86	13	17,67	13,54	11,72	12,28	14,13	7,04
2-3	6,44	7,12	9,91	5,73	6,9	4,39	3,26	2,82
>3	1,98	2,48	3,02	5,73	3,45	1,75	2,17	4,23

Questo scenario conduce ad una valutazione poco positiva della capacità dei percorsi di reinserimento di favorire la percezione di avere il controllo sulla propria vita (sul proprio futuro). La tabella successiva ci mostra le risposte di coloro che non sono ancora riusciti a trovare un nuovo impiego circa la sensazione di controllo sulla propria situazione personale, che riteniamo essere un importante indicatore di benessere psico-sociale.

Nel complesso pensi di avere la situazione sotto controllo?

valutazione	Frequenza relativa
Per nulla	14.38
Quasi per nulla	14.1
Non saprei	38.85
Sì	30.94
Molto	1.73

COME SI CERCA LAVORO E QUALITA' DEI COLLOQUI

Abbiamo chiesto ai disoccupati di indicarci con quale frequenza avessero utilizzato alcuni canali per la ricerca di una nuova occupazione (**Quali tecniche di ricerca hai utilizzato negli ultimi 3 mesi? Con quale frequenza?**). Per ogni item si può selezionare un valore in una scala da 1 a 5 dove 1 indica "mai utilizzato" e 5 "tutti i giorni". Abbiamo successivamente reso dicotomiche le risposte, indicando con il valore "intenso" i casi in cui si dichiara un utilizzo quotidiano o settimanale, "non intenso" negli altri casi. I canali sui quali abbiamo chiesto di indicare la frequenza di utilizzo sono i seguenti: internet-piattaforme digitali (linkedin, publicv...), annunci sul giornale, bacheche del centro dell'impiego o di un'agenzia di lavoro, candidature dirette tramite e-mail, presentazione fisica presso un'azienda, rete di amici e conoscenti, rete parentale, Bandi Pubblici. Riteniamo utile mostrare quanto i soggetti intervistati siano attivi digitalmente:

internet-piattaforme digitali (linkedin, publicv...)

internet uso intenso	ondata			
	1	2	3	4
no	31,31	28,9	31,3	33,33
sì	68,69	71,1	68,7	66,67

candidature dirette tramite e-mail

Mail uso intenso	ondata			
	1	2	3	4
no	23,00	22,76	19,51	20,00
sì	77,00	77,24	80,49	80,00

Purtroppo l'impegno attraverso l'utilizzo di più canali non viene premiato da un incremento di incontrare colloqui per offerte di lavoro soddisfacenti quanto quelle di basso livello. Incrociando il dato circa l'utilizzo in maniera intensa dei diversi canali (dove 0 indica nessun canale di ricerca usato in maniera intensa, 8 indica che tutti i canali siano stati utilizzati almeno settimanalmente) con la qualità dei colloqui sostenuti (**Hai sostenuto o sei stato contattato per dei colloqui di lavoro negli ultimi 3 mesi? Se sì, di che tipo di offerta si trattava?**), divisa in 4 opzioni che incrociano le dimensioni della stabilità occupazionale e della qualità dei contenuti professionali, la tabella successiva ci mostra come l'intensità della ricerca faciliti l'accesso a colloqui di carattere scadente, mentre ha un impatto minore sulla possibilità di trovare occasioni gradevoli.

Colloqui per un per un lavoro poco interessante e precario

Numero di canali utilizzati in modo intenso	colloqui bassa qualità e stabilità	
	no	sì
0	72,14	27,86
1	49,89	50,11
2	45,95	54,05
3	40,11	59,89
4	41,98	58,02
5	42,11	57,89
6	35	65
7	50	50
8	40	60

colloqui per un lavoro interessante e stabile

canali intensi	colloqui alta qualità e stabilità	
	no	sì
0	77,94	22,06
1	59,05	40,95
2	62,03	37,97
3	58,64	41,36
4	68,18	31,82
5	60	40
6	80,95	19,05
7	70	30
8	50	50

Come si può notare dalle due tabelle l'incremento del numero di canali con i quali si cerca lavoro in maniera intensa sembra incrementare in maniera quasi lineare la probabilità di sostenere un colloquio di bassa qualità, mentre ciò non accade con i colloqui di buona qualità. Questa considerazione si aggiunge ad altri pezzi di un quadro generale nel quale il problema non pare consistere nell'impegno di chi cerca lavoro, quanto nella qualità dell'occupazione proposta.

RIOCUPATI E QUALITA' DEL LAVORO

Come già accennato tra gli obiettivi dell'osservatorio si pone quello di ricavare la qualità percepita delle nuove esperienze lavorative raggiunte a fine transizione. Nell'indagine vengono considerati rioccupati coloro che dichiarino non di aver prestato servizio nella settimana precedente, bensì di avere un rapporto di lavoro attivo al momento della risposta (o di essere titolari di un'attività in proprio). Emerge una prevalenza di contratti a termine.

Indica la tipologia contrattuale del tuo nuovo rapporto di Lavoro

contratto nuovo	ondata			
	1	2	3	4
Altro	4,46	4,55	2,7	7,14
Apprendistato	0,64	0	0	2,38
Collaborazione Coordinata e Continuativa	0,64	0,91	1,35	2,38
Collaborazione occasionale	0,64	1,82	1,35	0
Contratto di somministrazione a tempo determinato	7,64	4,55	5,41	11,9
Contratto di somministrazione a tempo indeterminato	2,55	0,91	0	2,38
Dipendente a tempo determinato	48,41	56,36	60,81	42,86
Dipendente a tempo indeterminato	29,94	22,73	24,32	28,57
Lavoro Autonomo	5,1	8,18	4,05	2,38

Si sottolinea una tendenza all'abbassamento della qualità retributiva rispetto al passato: la quota di chi percepisce meno è superiore a chi migliora la condizione precedente.

Lo stipendio del nuovo rapporto di lavoro è superiore a quello del tuo ultimo lavoro?

stipendio nuovo/vecchio	ondata			
	1	2	3	4
Non ho mai avuto altri rapporti di lavoro	1,29	0	0	0
Inferiore	37,42	41,67	26,76	40,48
Uguale o simile	34,84	24,07	49,3	38,1
Superiore	26,45	34,26	23,94	21,43

Il confronto tra la retribuzione percepita con il nuovo rapporto di lavoro tende ad essere più facilmente superiore al valore dell'indennità percepita durante la transizione, ma anche in questo caso bisogna affrontare un ragionamento: ci dovremmo aspettare che quasi tutti i rioccupati migliorino la propria condizione reddituale, mentre circa 1/3 delle risposte riferisce valori simili o inferiori al valore dell'indennità percepita.

Lo stipendio del nuovo rapporto di lavoro è superiore al valore dell'indennità che stavi percependo?

stipendio nuovo/indennità	ondata			
	1	2	3	4
Non percepivo indennità	9,68	3,7	2,82	2,38
Inferiore	17,42	17,59	11,27	23,81
Uguale o simile	16,77	13,89	12,68	19,05
Superiore	56,13	64,81	73,24	54,76

La situazione peggiora quando osserviamo le risposte di coloro che hanno incontrato esperienze di lavoro precario concluse tra un'ondata e l'altra: la quota di soggetti che hanno incontrato retribuzioni superiori all'indennità si attesta a circa 1/3 dei casi; dunque la maggior parte dei rispondenti dice di percepire una retribuzione simile o inferiore al valore dell'indennità percepita. Vogliamo sostenere l'idea secondo la quale se il valore di un'indennità compete con il salario, la responsabilità non può ricadere sull'indennità, la quale ha una funzione di protezione dallo stato di povertà.

Lo stipendio del nuovo rapporto di lavoro è superiore al valore dell'indennità che stavi percependo (rapporti conclusi tra un'ondata e l'altra, di durata inferiore ai 6 mesi)?

	ondata			
	1	2	3	4
retr nuova/indennità				
no indennità	9,59	14,63	4,76	0
inferiore	24,66	34,15	47,62	50
uguale o simile	32,88	12,2	28,57	18,75
superiore	32,88	39,02	19,05	31,25

Di seguito mostriamo in quali settori si collocano queste esperienze: si tratta spesso di contesti a basso valore aggiunto nei quali sono più presenti mansioni di tipo elementare.

Indica il settore della tua ultima esperienza lavorativa

Settori	ondata			
	1	2	3	4
ALIMENTARE - AGRICOLTURA - ALLEVAMENTO - PESCA - CACCIA	5.48	2.44	0	12.5
ALTRO	15.07	9.76	14.29	6.25
ATTIVITA' ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO	8.22	7.32	4.76	6.25
CHIMICA-FARMACEUTICA-TESSILE-ENERGIA-GOMMA-PLASTICA-VETRO-CERAMICA	5.48	2.44	9.52	6.25
COMMERCIO - TURISMO - RISTORAZIONE	10.96	19.51	28.57	12.5
COSTRUZIONI - LEGNO - ESTRAZIONI MINERARIE - CEMENTO - LAPIDEI	2.74	2.44	0	0
METALMECCANICA-ELETTRONICA-ELETTRODOMESTICI-OREFICERIA-OROLOGERIA	6.85	12.2	4.76	6.25
INFORMATICA - ATTIVITA' PROFESSIONALI -SCIENTIFICHE - TECNICHE	1.37	2.44	0	0
ISTRUZIONE - SERVIZI EDUCATIVI	12.33	9.76	0	0
PULIZIA - VIGILANZA	10.96	7.32	14.29	12.5
SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE - PUBBLICO IMPIEGO	5.48	4.88	0	6.25
SERVIZI ALLA PERSONA - ESTETICA - RIPARAZIONI - LAVORO DOMESTICO	2.74	7.32	9.52	6.25
SERVIZI ALLE IMPRESE - CONSULENZA - IMMOBILIARE	0	4.88	4.76	6.25
TELECOMUNICAZIONI - TV - RADIO - STAMPA - EDITORIA	4.11	7.32	4.76	6.25
TRASPORTO - MAGAZZINAGGIO	8.22	0	4.76	12.5

La tabella successiva ci consente di indagare se aver esperito un'esperienza di lavoro di breve durata abbia comunque un effetto positivo in termini di percezione delle proprie capacità e quindi sulla propria identità professionale. Il confronto con i disoccupati puri (che hanno quindi al massimo partecipato a momenti di orientamento o formazione professionale) mostra un lieve vantaggio in termini di punti percentuali, tuttavia la quota di soggetti che esprime un parere positivo rappresenta una minoranza.

Pensi che le tue competenze stiano crescendo?

	crescita competenze per ondata di rilevazione							
	1		2		3		4	
	no	sì	no	sì	no	sì	no	sì
nuovi lavori conclusi								
no	89.66	77.5	86.98	83.67	91.54	81.82	92.31	73.68
sì	10.34	22.5	13.02	16.33	8.46	18.18	7.69	26.32

L'esperienza del precariato sembra avere conseguenze negative sulla sensazione di essere in grado di emanciparsi dalla situazione di disagio: uno svantaggio di circa 7 punti percentuali sulle risposte positive.

Nel complesso pensi di avere la situazione sotto controllo?

Rapporto già concluso	Per nulla	Quasi per nulla	Non saprei rispondere	Sì	Molto
No	13,7	13,59	39,09	31,72	1,9
Sì	18,67	17,33	37,33	26	0,67

Tornando a coloro che risultano occupati al momento dell'indagine, una quota consistente ritiene di non poter conseguire uno stile di vita dignitoso pur lavorando, ritenendosi quindi soggettivamente povera. Questa condizione comprende mediamente un intervistato su 3, ma per i rioccupati della quarta ondata (che hanno quindi sfiorato la disoccupazione di lungo periodo) riguarda la maggioranza delle risposte.

Nel complesso la tua nuova situazione occupazionale ti permette di vivere dignitosamente?

	ondata			
povertà soggettiva rioccupati	1	2	3	4
si	32,26	38,89	33,8	52,38
no	67,74	61,11	66,2	47,62

Molti rioccupati non credono che il nuovo rapporto abbia prospettive di lungo periodo.

Ti aspetti che questo rapporto di lavoro possa durare a lungo?

	ondata			
percezione stabilizzazione	1	2	3	4
no	37,42	41,67	50,7	40,48
si	62,58	58,33	49,3	59,52

Inoltre rimane alta la quota di persone rioccupate che non intravede un rafforzamento della protezione da futuri periodi di disoccupazione (dunque di giungere ad una stabilità economica di fatto, a prescindere dalla stabilità contrattuale attuale).

Pensi che questa nuova esperienza lavorativa ti permetta di ritrovare lavoro più facilmente in futuro?

	ondata			
Incremento occupabilità	1	2	3	4
no	38,06	37,96	42,25	45,24
si	61,94	62,04	57,75	54,76

Non stupisce quindi l'elevata incidenza di casi che dichiarino di non essere in grado di elaborare progetti di vita pur lavorando.

Nel complesso, la tua nuova situazione occupazionale ti permette di fare progetti di vita per te stesso/a o con altre persone?

	ondata			
progetti vita	1	2	3	4
no	48,39	60,19	53,52	59,52
si	51,61	39,81	46,48	40,48

Da sottolineare la fortissima associazione tra alcune variabili sopra indicate e la soddisfazione del lavoro: due riguardano la retribuzione, una la stabilità/occupabilità.

	migliore retribuzione	
soddisfazione nuovo lavoro	no	si
no	40,37	17,92
si	59,63	82,08

	vita dignitosa (povertà soggettiva reversed)	
soddisfazione nuovo lavoro	no	si
no	68,12	14,29
si	31,88	85,71

soddisfazione nuovo lavoro	progetti vita	
	no	si
no	58,13	5,78
si	41,87	94,22

Come si può osservare nell'ultima tabella, chi sostiene di riuscire a elaborare progetti di vita grazie alla nuova occupazione è soddisfatto, condizione incrociata che rappresenta quasi il 100% dei casi, una rarità nella ricerca sociale. Le persone che rilevano un collegamento tra la presa in carico e il raggiungimento della nuova occupazione sono una minoranza. Molti soggetti si sono rioccupati senza attivare un percorso di PAL, mentre i giudizi positivi manifestano congiuntamente valori minori di quelli negativi.

Credi che il percorso di orientamento/formazione professionale intrapreso abbia influito positivamente sulle possibilità di accedere al tuo attuale rapporto di lavoro?

nesso percorso PAL e occupazione	ondata			
	1	2	3	4
Non ho intrapreso percorsi	34,39	40	21,62	26,19
Per nulla	26,75	27,27	28,38	26,19
Quasi per nulla	2,55	5,45	10,81	7,14
Non saprei dare un giudizio	17,83	10,91	17,57	11,9
Si	15,29	11,82	14,86	21,43
Molto	3,18	4,55	6,76	7,14

Grazie a quale canale hai ottenuto il tuo ultimo rapporto di lavoro?

canale rioccupazione	frequenza
altro	13,18
Bandi pubblici	3,23
datore conosciuto	8,96
APL	7,71
Altro ACCR	1,49
piattaforma digitale	26,12
CPI	1,24
amici o parenti	12,19
ex colleghi	8,46
CV mail	11,69
CV di persona	5,72

Infatti i canali con i quali si trova lavoro non sembrano essere intermediati dagli attuatori delle politiche pubbliche e quindi possiamo immaginare che si acuiscono le disuguaglianze sociali legate alle caratteristiche individuali dei soggetti in transizione. Per provare a verificare quest'ipotesi, possiamo incrociare la probabilità di rioccupazione con l'accesso o meno alla formazione professionale e con il titolo di istruzione.

ISTRUZIONE	No	RIOCCUPATO	
		Sì	
licenza media/inferiore		85,22	14,78
secondaria superiore		77,43	22,57
istruzione terziaria		68,89	31,11

FORMAZIONE PROFESSIONALE	No	RIOCCUPATO	
		Sì	
No		75,88	24,12
Sì		81,62	18,38

Le due tabelle sopra confermano purtroppo che la formazione professionale proposta (che si ricorda avere riguardato una minoranza dei soggetti intervistati) non sia sufficiente a colmare le debolezze personali: la relazione con il livello di istruzione è lineare (la probabilità di rioccupazione cresce al crescere del titolo di istruzione); la formazione professionale invece non ha condotto i partecipanti ad una rioccupazione in 4 casi su 5 (ricordiamo che il nostro modo di rilevare lo status occupazionale è più severo di quello utilizzato dall'ISTAT). Per il confronto delle due tabelle sono stati esclusi coloro che non hanno effettuato una ricerca di lavoro a causa di una rioccupazione immediata, sia perché non hanno potuto accedere alla formazione che per l'evidente vantaggio personale in termini di reinserimento.

COSA SI DESIDERA?

Infine abbiamo provato ad osservare quali siano le caratteristiche del contesto lavorativo considerate più rilevanti e quali le priorità politiche da considerare con riferimento al mondo del lavoro. In ognuna delle due domande gli intervistati hanno potuto selezionare fino a un massimo di 5 opzioni.

Quali sono gli aspetti più importanti per il tuo posto di lavoro ideale (massimo 5 preferenze)?

	autonomia	benefit	carriera	distanza	formazione	mansione	relazioni	sicurezza	sindacato	stabilità	stipendio	welfare	altro
ondata1	5,67	2,53	3,07	14,03	5,74	10,28	9,15	7,48	1,64	18,61	18,78	2,29	0,75
ondata2	5,74	2,57	3,12	14,38	5,25	9,57	8,91	7,27	1,69	20,01	18,53	2,41	0,55
ondata3	6,64	1,87	2,9	13,97	5,54	9,28	8,94	9,11	2,81	18,4	17,97	2,04	0,51
ondata4	5,1	1,98	2,83	14,73	4,96	8,07	10,62	9,07	2,12	18,27	19,26	1,98	0,99
totale	5,8	2,37	3,03	14,19	5,48	9,67	9,2	7,88	1,91	18,92	18,62	2,24	0,68

La tabella ci mostra come la proporzione delle preferenze sia costante nel tempo. Inoltre emergono tre priorità chiaramente più condivise e a differenza di quanto spesso affermato circa l'emersione di valori post materialisti, gli intervistati hanno selezionato prevalentemente elementi collegati a esigenze tradizionalmente governate attraverso le relazioni industriali, come il valore del salario e la stabilità occupazionale, seguiti da un altro fattore molto concreto quale la distanza dalla residenza.

Quali sono gli aspetti più importanti per il tuo posto di lavoro ideale (massimo 5 preferenze)?

	autonomia	benefit	carriera	distanza	formazione	mansione	relazioni	sicurezza	sindacato	stabilità	stipendio	welfare	altro
inattivi	5,63	1,84	3,39	13,48	6,21	9,8	7,95	9,7	2,04	18,43	18,72	1,84	0,97
disoccupati	5,56	2,25	3,07	14,57	5,54	9,87	8,76	7,86	1,67	19,53	18,51	2,32	0,48
rioccupati	6,84	2,92	3,99	12,19	5,63	10,19	10,98	6,41	1,78	17,46	18,75	2,14	0,71
totale	5,8	2,37	3,03	14,19	5,48	9,67	9,2	7,88	1,91	18,92	18,62	2,24	0,68

Nella tabella qui sopra si mette in luce come le preferenze siano costanti anche per tipo di status occupazionale. La scala di valori quindi sembra riflettere delle propensioni generalizzate.

Quali sono secondo te le priorità politiche che dovrebbe avere a cuore un governo (massimo 5 preferenze)?

	Salario minimo	istruzione	sanità	sicurezza	precarità	Servizi sociali	disoccupazione	immigrazione	minoranze	Libertà individuali	pensioni	ambiente	casa	tasse	povertà	energia	Servizi cura	altro	
ondata1	7,61	12,36	9,05	15,54	9,24	4,05	3,34	7,44	0,87	1,28	2,44	7,82	4,78	2,74	6,28	1,87	1,28	1,68	0,33
ondata2	7,69	12,57	9,06	15,75	9,19	3,88	3,63	7,06	1,21	1,59	2,09	8,44	4,76	3,01	5,39	2,09	0,63	1,46	0,5
ondata3	7,78	11,99	8,29	15,94	9,6	3,95	3,39	7,09	1,51	1,19	2,45	8,29	4,02	3,39	5,46	2,89	0,94	1,26	0,56
ondata4	6,2	13,43	8,26	16,43	11,05	2,89	3,51	7,13	1,55	1,14	1,45	8,88	4,86	2,07	4,55	3,1	1,03	1,86	0,62
totale	7,5	12,47	8,82	15,77	9,5	3,86	3,45	7,24	1,16	1,33	2,23	8,2	4,64	2,86	5,69	2,26	1,01	1,56	0,45

Il tema del reddito si conferma importante anche in questa circostanza, in quanto la voce salario minimo si attesta stabilmente al secondo posto tra le questioni considerate più cruciali. L sanità domina al primo posto come priorità di intervento in ogni ondata di rilevazione.

Quali sono secondo te le priorità politiche che dovrebbe avere a cuore un governo (massimo 5 preferenze)?

	Salario minimo	istruzione	sanità	sicurezza	precarietà	Servizi sociali	disoccupazione	immigrazione	minoranze	Libertà individuali	pensioni	ambiente	casa	tasse	povertà	energia	Servizi cura	
inattivi	7,7	12,74	8,1	15,8	10,46	4,01	3,07	8,49	0,86	0,94	2,44	7,31	4,64	2,75	5,58	2,28	0,71	1,57
pensionati	5,41	12,78	7,77	17,21	9,93	3,24	3,44	7,28	1,87	0,79	1,18	11,9	5,21	1,38	6,49	1,87	1,08	0,79
disoccupati	7,71	12,53	9,06	15,31	9,81	3,64	3,34	8,2	1,07	1,41	2,33	7,69	4,43	2,83	5,44	2,38	1,03	1,41
rioccupati	7,51	12,15	9,08	15,22	8,02	5,13	4,07	6,2	1,31	1,44	2,94	7,14	4,82	3,88	5,95	2,19	0,81	1,69
totale	7,5	12,47	8,82	15,77	9,5	3,86	3,45	7,24	1,16	1,33	2,23	8,2	4,64	2,86	5,69	2,26	1,01	1,56

Anche in questo caso la scala di valori sembra condivisa dalle diverse popolazioni divise per status occupazionale. In generale emerge quindi una forte richiesta di intervento pubblico per affrontare il timore di non poter far fronte ad esigenze materiali di base: serve uno sforzo per affrontare e superare l'ansia da esclusione sociale.